

Ferie: la parola al legale

Come anticipato nel comunicato del 7 gennaio scorso, abbiamo richiesto un parere legale in ordine all'annosa questione della programmazione delle ferie del personale, che negli ultimi due anni ha visto l'Azienda assumere iniziative unilaterali in ordine ai modi ed ai tempi della programmazione, in contrasto tra l'altro con quanto pacificamente normato dal Contratto Aziendale.

Appare evidente che la scadenza del 25 gennaio per la programmazione del piano ferie, che l'azienda pretende tra l'altro per l'intero anno, costituisce una forzatura del dettato contrattuale aziendale e nazionale, nonché della norma sovraordinata dell'articolo 2109 del codice civile.



- Infatti la norma del codice civile prevede che: *“l'imprenditore stabilisca i periodi di ferie, tenuto conto delle esigenze dell'impresa e degli interessi del prestatore di lavoro”*.
- Il CCNL declina ulteriormente il principio del codice civile prevedendo che: *“nella predisposizione dei turni di ferie, nei limiti delle esigenze di servizio, viene data precedenza ai lavoratori/lavoratrici disabili (...); per il restante personale si tiene conto delle richieste degli interessati in rapporto alla loro situazione familiare e alla loro anzianità”*.
- Il CIA disciplina ulteriormente la materia prevedendo la preventiva programmazione da parte del singolo dipendente, *“di un periodo minimo di 3 settimane consecutive o meno. Qualora il dipendente non avesse fissato tutte le ferie spettanti dovrà, entro la fine del mese di settembre, fissare le ferie restanti da usufruirsi di norma entro la fine dell'anno in corso...”*
- Una prassi aziendale concordata ha sempre visto la programmazione delle ferie in 2 momenti, il primo entro la fine di Marzo ed il secondo entro la fine di Settembre.

Ora le modalità indicate dall'azienda per la programmazione dei turni di ferie non contemperano il rispetto delle norme come sopra descritte, si pensi infatti per esempio all'impossibilità di conoscere entro il 25 gennaio p.v. il calendario scolastico 2013-2014 con la conseguente impossibilità per i colleghi/colleghe con figli in età scolare di programmare con certezza periodi di ferie nelle prime settimane di settembre, allo stesso modo si rende oltremodo difficile la programmazione dei turni di ferie concordandole con quelle del/della coniuge (nella stragrande maggioranza delle aziende i piani ferie vengono predisposti a partire dal mese di marzo), **ne consegue quindi una compromissione del così detto “diritto alle ferie”, che è bene ricordare essere un diritto individuale, con possibile conseguente rifiuto del lavoratore ad ottemperare ad una disposizione che risulterebbe a, questo punto, essere vessatoria.**

Entro il prossimo 22 gennaio l'Azienda è chiamata a darci un risposta, che auspichiamo vada nella direzione di un ripristino delle modalità sopra ricordate che ben contemperano le esigenze dell'Azienda con quelle dei lavoratori/lavoratrici. **Nell'attesa di un riscontro positivo alle nostre istanze vi invitiamo a soprassedere ad eventuali richieste o forzature per la compilazione del piano ferie. Sarà nostra cura informarvi per tempo di ogni sviluppo, onde tutelare al meglio i nostri diritti.**

Bergamo, 17 gennaio 2013

Rappresentanze Sindacali Aziendali
Fiba CISL – Fisac CGIL – UILCA
Credito Bergamasco